

IL COMMENTO

LA FIDUCIA CONTRO L'ORRORE

di VINCENZO CERAMI

TUTTO il Paese sta aspettando di sapere chi ha compiuto il gesto criminale e perché, a cominciare dai parenti delle vittime e dagli studenti della scuola superiore «Morvillo Falcone» di Brindisi. Al momento tutte le ipotesi vengono scandagliate, anche se prende piede la pista del folle. Un attentato messo in opera da una mente malata. In ogni caso, a questo punto sembra proprio trattarsi di odio sociale. Colpire una scuola con l'intento di compiere una strage di giovani innocenti che debbono ancora inserirsi nella società, rivela un rancore disumano di natura politica. Chi ha premuto il tasto che ha attivato l'esplosione ha come nemica l'intera comunità.

Non siamo di fronte a un atto dimostrativo contro un simbolo, l'odio è stata la mano armata degli assassini o dell'assassino. Di fatto, a ben pensarci, l'aver scelto una scuola come teatro della tragedia ha un segno ancor più forte del mero simbolo politico. Colpire dei giovani che anno dopo anno, attraverso il sapere, viaggiano verso l'età adulta costruendo il loro futuro e quello dell'Italia, mette in scena un nichilismo buio, teso a tagliare i fili di ogni speranza. Noi adulti, genitori e insegnanti, abbiamo il compito di riannodare quei fili e di parlare ai ragazzi spaventati con voce rassicurante. Oggi gli studenti tornano in classe per proseguire il cammino ferito, sempre più consapevoli che la qualità del domani dipende da loro.

Non c'è antidoto più efficace alla violenza, all'omertà, alle mafie, e alla corruzione della conoscenza e della cultura. Ma è anche importante che lo Stato dia un'immediata risposta al vile attentato di Brindisi. La

supremazia della giustizia è un valore fondante di una civiltà evoluta.

Ogni sforzo deve essere compiuto affinché gli autori del misfatto vengano catturati e puniti, così come è indispensabile che tutta la scuola italia-

na si stringa intorno ai ragazzi e alle ragazze sconvolti dal dramma. Solo in questo modo, attraverso la vittoria della legge e la solidarietà dei cittadini, si può mettere in campo la giusta reazione a quanto è successo.

Contro l'odio sociale bisogna opporre, con fermezza, amore e coesione sociale, tesori non scalfibili da qualsiasi ricatto. Sono conquiste della democrazia maturate nel tempo e ora non negoziabili. Mai, come in questo momento, è necessario rialzare la testa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

